

dal Tempo di domenica 17-11-1953

Non ci arresteranno né consigli né minacce

FOGGIA, 16

Da qualche settimana a questa parte, il Tempo sta esaminando (ed ancora più lo farà in avvenire) alcuni aspetti di vita cittadina, a qualsiasi livello, ed in tutti i settori nella loro cruda realtà. Non lo avesse mai fatto! È un vero e proprio diluvio di «amichevoli consigli», di «disinteressati ricordi che si ha famiglia» per giungere a vere e proprie minacce di «tremende ritorsioni» e di «avvertimenti che si distruggerà chi ha osato fare tanto». Tramite amici, conoscenti, familiari ci si fa avvertire che sono in corso drastici provvedimenti di trasferimento da ufficio ad ufficio, di revoca di incarichi a coloro i quali potrebbero ancora impedire tali trasferimenti, per venire ad «irrevocabili decisioni» già adottate in «alto loco» per chiudere, e per sempre, la bocca a chi ha dato ad intendere di parlare troppo. Anzi di scrivere troppo. Ebbene, noi ci domandiamo: ma chi crede di essere questa gente? Ma è mai possibile che non abbia ancora capito che c'è un'opi-

nione pubblica? Che c'è (per le cose serie) una Magistratura? Ma è mai possibile che non abbia ancora capito che si è tragicamente stanchi di vederla impunemente fare il bello ed il cattivo tempo a Foggia? Ma è mai possibile che questa gente non abbia ancora capito che la corda così a lungo tesa ha finito con lo spezzarsi? Che in tutti i partiti, fortunatamente, ci sono ancora uomini di buon senso? Interrogativi che rimarranno ancora e sempre senza risposta! Ed allora, avanti, si abbia il coraggio, anzi la vigliaccheria di attuare queste minacce! Staremo a vedere come andrà a finire!

L. F.

dal Momento Sera, giovedì 8-2-1964

L'economia del Gargano si trasforma

Molte prospettive per uno sviluppo dell'industria turistica

FOGGIA, febbraio. — È difficile, se non addirittura impossibile, trovare oggi estensioni di terreno, naturalmente di qualche entità, da acquistare nel Gargano.

È una realtà che non esitiamo a definire quanto mai ricca di superbe e concrete prospettive di sviluppo per questa meravigliosa montagna che finalmente nel turismo ha trovato la sua vera ed unica fonte di affermazione e di progresso economico e sociale.

Ci pare superfluo qui ricordare i meriti di coloro i quali da anni individuavano e si batterono con ogni loro energia per vedere realizzata questa realtà attra-

Nota di LELLO FOLLIERI

verso una capillare, coraggiosa azione di propaganda delle bellezze garganiche.

Oggi il Gargano è il centro di un'azione, che ai più potrebbe sembrare addirittura esagerata, da parte di grossi complessi industriali, di società finanziarie e di privati investitori che hanno ritenuto giunto il momento di acquistare larghissime zone di terreno per lo più pinetato ed in vicinanza del mare talché da Rodi a S. Menaio, a Peschici e lungo tutta la fascia costiera fino a Vieste e Mattinata sono ben pochi i capisaldi di proprietari che ancora resistono alle allettanti offerte di acquisto.

Molto naturalmente ha contribuito a questa vera e propria «corsa» del «capitale» investito nel Gargano, la nuova strada che congiungerà Vieste a Mattinata anche se realizzata con criteri di «bonifica», mentre molto più opportuno e confacente alle possibilità della zona sarebbe stato attuarla con finalità prettamente turistiche. Ed a tanto valga l'esempio di quei pochi chilometri di strada costiera che hanno «scoperto» le bellezze di Gaeta e Sperlonga, dove attualmente è tutto un fiorire di iniziative turistiche e connesse al turismo.

Comunque il nuovo tracciato ha portato alla scoperta di angoli di sogno, di «cale», spiaggette, scogliere, isolotti, uno più bello ed attraente dell'altro, autentici bocconi prelibati per i turisti amanti delle attrattive naturali.

È così prima la C.I.T.E. con la costruzione della sua città per ferie di Manaccore, poi una società finanziaria romagnola che si è installata nella piana di Calanella, quindi addirittura l'ENI (si parla di 1.200 ettari già acquistati), poi altra società che ha acquistato la proprietà Granatiere ed, ora, la Montecatini hanno «invaso» il Gargano per realizzare veri e propri centri turistici autosufficienti, sostanzialmente programmati per un fatto squisitamente sociale, poiché destinati a soggiorni dei propri dipendenti, ma che in realtà si risolveranno in fatti industriali turistici che cambieranno il volto della montagna garganica.

Una autentica trasformazione dell'economia locale è in atto, dunque, con tutte le promesse e i presupposti voluti per poter sollecitare l'intervento degli organi competenti al fine di riconoscere alla zona l'assegnazione di un nucleo di industrializzazione che, nella specie, sarà industria turistica, con la realizzazione di tutte le infrastrutture (strade, energia elettrica, acqua) e gli altri servizi riconosciuti indispensabili alla situazione del «nucleo».